

Risanamento igienico sanitario calle seconda dei Saoneri a San Polo

La Giunta comunale ha approvato lo stanziamento dei fondi per il risanamento igienico sanitario di calle seconda dei Saoneri, a San Polo. La decisione è stata presa a seguito delle diverse segnalazioni di intasamenti fognari che si sono registrate negli ultimi anni. La scarsità di risorse aveva limitato l'amministrazione a eseguire espurghi localizzati, senza poter però intervenire nel risanamento complessivo. Con questo stanziamento si procederà, invece, con un intervento radicale di risanamento igienico sanitario della linea fognaria.

Calle seconda dei Saoneri è dotata di una rete di fognatura mista a gatolo centrale.

Il progetto prevede la riattivazione e l'ottimizzazione dei gatoli e il mantenimento dell'attuale sistema di raccolta e trasporto. Il restauro dei gatoli comporta una prima fase di ripristino e rettifica della muratura esistente, che richiede un intervento manuale diretto da parte degli operatori. Contestualmente al restauro dei gatoli, viene realizzata una nuova rete per la raccolta delle acque meteoriche provenienti dalle strade, realizzata con materiali più moderni. Questa rete è parzialmente indipendente dai gatoli stessi, per evitare di indebolirli con troppo frequenti innesti e per agevolare le successive operazioni di manutenzione ordinaria.

Il restauro dei gatoli comprende il risanamento strutturale e l'impermeabilizzazione dei collettori, cosa questa che serve a evitare scavi e ripristini periodici per mantenere il normale deflusso delle acque: dopo la rettifica e il ripristino della muratura (che in alcuni casi può essere anche radicale), si procede alla protezione e all'impermeabilizzazione delle superfici interne con l'ausilio di apposite canalette in vetroresina o con tubazioni in pvc di 40 o 50 centimetri di diametro.

L'intervento si conclude con la posa di nuovi steleri in calcestruzzo, sagomati per l'interposizione dei vari elementi, sigillati con malta cementizia.

In corrispondenza dei punti di scarico in rio e lungo la rete, negli incroci e a una cadenza di circa 25 metri, vengono interposti dei pozzetti di ispezione che permettono tutte le operazioni di controllo e pulizia connesse alla ciclica manutenzione ordinaria dei collettori, evitando così l'apertura del selciato.

La manutenzione e l'adeguamento dell'intera rete fognaria di Venezia è un'attività indispensabile per mantenere abitabile la città e per far sì che la rete non danneggi le murature.



lunghezza calle
63,50 m

pavimentazione
165 mq



La storia

Il sistema fognario del centro storico veneziano è unico nel suo genere. Ideato nel Settecento dalla Serenissima Repubblica è tuttora funzionante a distanza di secoli dalla sua costruzione.

Questo sistema è costituito da gatoli, cunicoli in muratura che raccolgono le acque reflue provenienti dalle abitazioni e dalle strade (di origine sia meteorica che antropica) e le convogliano verso il rio più vicino o in laguna. Il ricambio d'acqua della laguna, che avviene due volte al giorno (sei ore di marea entrante e sei uscente), contribuisce significativamente alla garanzia dell'igiene pubblica.

I gatoli sono composti da pareti in muratura e da steleri (in pietra o calcestruzzo) che fungono da copertura. Il tipico tracciato di una rete di gatoli è costituito da una serie di allacciamenti che dalle abitazioni si raccordano con i collettori principali, che poi sfociano in canale. Le dimensioni delle sezioni, notevolmente sovradimensionate tali da rallentare il flusso dell'acqua, nonché la mancanza d'inclinazione del fondo, fanno sì che nei gatoli si verifichi un processo di deposito delle parti più grossolane in modo paragonabile a quello che avviene nelle fosse settiche. Le particolari leggi per Venezia sono state pensate tenendo conto di queste caratteristiche. Esse impongono da un lato interventi puntuali per la realizzazione di fosse settiche o piccoli depuratori prima dello scarico delle acque, dall'altro lato opere di manutenzione straordinaria (la ristrutturazione delle strutture murarie dei gatoli e il loro rivestimento con elementi prefabbricati in vetroresina), garantendo così la tenuta dei collettori esistenti ed eliminando infiltrazioni nelle sottostrutture degli edifici.

^

La copertura del gatolo con steleri.

>

Gli sbocchi dei gatoli nei canali contribuiscono al degrado dei muri di sponda. La loro ricostruzione, ma soprattutto la loro impermeabilizzazione, sono necessarie ai fini della durabilità delle opere di manutenzione.

Durante le operazioni di ripristino delle sponde, tutti gli scarichi pubblici e privati vengono portati alla quota di -75 cm rispetto allo zero di Punta della Salute.

